Da mercato del pesce a scuola di teatro

Proposta di Salvo Castagnino (Pdl) per valorizzare la struttura di Ortigia oggi in abbandono

LA STORIA

In principio era mercato. Costruito negli anni Trenta su progetto dell'ingegner Capodicasa, padre dell'attuale ingegner Gaetano. Tra il tempio di Apollo e il mare, si distingueva per la costruzione quadrangolare eretta attorno a una corte cinta da portici, con la fontana in mezzo. Proprio come il chiostro di un convento. Sotto i portici, su tre lati, piccole botteghe; sul lato Graziella banchi di venditori, soprattutto di pesce, all'aperto. Ma il vero mercato, a più intensa frequentazione, era in via De Benedictis. È questo mercato all'aperto, durante e subito dopo l'ultima guerra, fu ribattezzato dai siracusani «'u 'ntrallazzu» (l'intrallazzo). Forse perchè vi si praticava ampiamente il mercato nero quando al mercato legale mancava di tutto. Poi questo mercato, privo di manutenzione e perciò finito in degrado, venne chiuso. Nel 1990 il Piano particolareggiato di Ortigia, firmato dal professor Pagnano, lo elevò al rango di terminal turistico: agenzie viaggi e uffici di tour operator, ufficio guide, banca, e quant'altro possa servire al turista che arriva. Lo rinascita arrivò nel '95, con l'assessore comunale del Centro storico Roberto De Benedictis, sindaco Fatuzzo. De Benedictis riuscì a intercettare i finanziamenti europei del piano Urban. La progettazione fu affidata poi nel '96 (sindaco Enzo Dell'Arte, assessore Massimo Riili) all'ingegner Sardo e all'architetto Fidone. La gestione venne affidata successivamente (sindaco Bufardeci) a privati. E la funzione della struttura venne stravolta.

S. M.

ISABELLA DI BARTOLO

Destinare l'Antico mercato di Ortigia a sede dell'Accademia nazionale del Dramma antico, oggi nella biblioteca di piazza del Carmine. E usare quest'ultimo immobile come sede di uffici comunali. La proposta è stata avanzata dal consigliere comunale Salvatore Castagnino (Pdl) che la presenterà in Consiglio comunale, ottenendo il plauso di altri colleghi che l'hanno firmata.

«Anche quest'anno – dice Castagnino – l'Istituto nazionale del dramma antico è riuscito ad attrarre a Siracusa migliaia e migliaia di turisti che hanno assistito, estasiati, prima alle due tragedie e, poi, alla commedia che ha chiuso il 47° ciclo delle Rappresentazioni al Teatro Greco».

Un evento, secondo l'ex assessore comunale, che è stata anche volàno economico per la città. «Siracusa si è popolata di turisti – aggiunge –, gli alberghi, i ristoranti e le attività commerciali, per un mese e mezzo, hanno potuto invertire il trend negativo dei loro bilanci grazie alla presenza di visitatori che ha animato l'economia della città. Ma questa esperienza non può limitarsi solo a un breve periodo dell'anno: dev'essere coltivata. Per questo si deve far sì che la fondazione Inda sia possa "produrre" spettacoli anche durante il resto dell'anno con un cartellone più "ampio" e in cui anche l'Accademia d'arte del Dramma antico possa avere un ruolo di protagonista».

La «scuola» dell'Inda, diretta dal soprintendente Fernando Balestra, conta oggi quasi cento iscritti. «Cento ragazzi e ragazze che frequentano il laboratorio teatrale gestito dall'Inda – dice Salvo Castagnino – e che dovranno trovare locali più idonei e, sicuramente, migliori rispetto a quelli attualmente in uso dell'ex Biblioteca comunale di piazza del Carmine. Un immobile che il Comune ha già assegnato all'Inda e che potrebbe ritornare nei beni disponibili dell'amministrazione per destinarlo ad uffici e risparmiare così affitti. Ciò che propongo è che, essendo l'Inda una Società in house si assegni ad essa tutta la struttura dell'Antico mercato che potrà essere utilizzata anche durante il periodo autunnale e invernale per organizzare manifestazioni e spettacoli, per l'attività laboratoriale dei ragazzi e delle ragazze della Scuola di teatro, per custodirlo, per abbattere le barriere architettoniche e ristrutturarlo: cioè per farlo vivere, senza escludere la possibilità di fare utilizzare la struttura alle scuole che, notoriamente, hanno bisogno di spazi pubblici, alle associazioni e alle società».

Ciò consentirebbe anche l'uso di una struttura oggi poco valorizzata nonostante il suo valore e la sua posizione all'ingresso di Ortigia.

IL CHIOSTRO DELL'ANTICO MERCATO DI ORTIGIA

CASTAGNINO

«L'Accademia del Dramma antico si trova nei locali dell'ex biblioteca di piazza del Carmine che potrebbero essere usati come uffici comunali»

SALVO CASTAGNINO (PDL)

LA SCELTA

Recuperiamo la pratica della dignità

SALVATORE MAIORCA

Hai visto mai che sia arrivata l'ora di rendere giustizia a questo benedetto Antico mercato? La proposta Castagnino va decisamente in questo senso. Fare di questa struttura, dirimpettaia del tempio di Apollo, la sede dell'Accademia del Dramma antico ha certamente il crisma della dignità e del valore culturale, oltre che turistico.

L'uso degli ultimi tempi, con pizzerie e manifestazioni di ogni tipo, tutt'altro che segnate da un minimo di dignità, ha di nuovo aperto una fase di degrado. Senza peraltro esercitare una pur minima attrazione turistica, all'ombra della quale si era posta la nuova destinazione abnorme.

Ora si torna a parlare di un'autentica destinazione culturale. Non potrebbe infatti esserci di meglio, sotto il profilo culturale, dell'Accademia del Dramma antico. Ma accoglieranno i consiglieri comunali di oggi la proposta Castagnino? È auspicabile, certamente. Ma non altrettanto certamente realizzabile. Motivo? Semplice: viene da un esponente di una parte politica? Ebbene, tutti gli altri contro. A prescindere dai contenuti. È la moda siracusana degli ultimi tempi.

E allora delle due l'una: o realizzare la proposta Castagnino o tornare alla originaria previsione del Ppo: terminal turistico.

A riva della Darsena regna la sporcizia

Buste di plastica, lattine di bevande, abbandonate da chissà quanto tempo. E poi, ancora, fogli sgualciti di giornali e pezzi di legno accatastati. Regna sovrana la sporcizia a riva della Darsena. Nello spazio compreso tra il ponte Umbertino e il ponte Santa Lucia è possibile ammirare uno spettacolo davvero indecoroso, praticamente sconcertante per i turisti che in questo periodo visitano la città. Una città che offre monumenti e bellezze uniche al mondo, deturpate spesso dall'inciviltà di tante persone che preferiscono disfarsi dei propri rifiuti per strada piuttosto che abbandonarli, come si dovrebbe, negli appositi contenitori. «Le responsabilità principali sono della gente - spiega un residente - ma credo che bisognerebbe operare con maggiore rigidità, punendo chi trasgredisce. Non è possibile regalare ai forestieri un colpo d'occhio del genere. Questa è una zona di passaggio che andrebbe preservata e curata meglio. Bisognerebbe intervenire per sradicare questi orpelli che fanno bella mostra di se in una zona che andrebbe totalmente bonificata. Mi auguro che si intervenga presto per evitare che alle nostre lamentele si aggiungano quelle dei tanti turisti».

Un appello per scuotere le coscienze di chi probabilmente non si è neanche accorto della monnezza presente in quell'area che sorge a due passi dal centro storico.

MAURILIO ABELA